



Roma, 5/10/2017

Al Collegio dei docenti

Al personale ATA

Al Consiglio di istituto

All'Albo

Al sito

OGGETTO: Integrazione Atto di indirizzo al Collegio per realizzazione PTOF a. s. 2017-2018 in coerenza con il RAV e il PdM.

La coerenza logica e procedurale ci impone di ripercorrere insieme, dare forma e ordine e al percorso di crescita e cambiamento, non sempre lineare anche dal punto di vista normativo, intrapreso dall'istituto comprensivo Carlo Levi a partire dall' a.s. 2015/2016 con l'autovalutazione delle scuole tramite il Rav da cui è scaturita l'elaborazione di un Piano Di Miglioramento. Il PTOF, perché abbia senso, deve fare proprio, dandogli senso e concretezza, il Piano di Miglioramento ed, alla luce ed insieme a questo, deve essere continuamente modificato e reso flessibile.

Tale percorso fa propri anche i risultati emersi dal questionario per l'individuazione dei bisogni formativi somministrato nell'a.s. 2016/2017 e quello volto ad individuare le priorità dell'istituto per delinearne la *mission* e la *vision* somministrato nell'anno scolastico 2017/2018.

E' evidente, dunque, che si tratta di documenti sempre provvisori che necessitano di una continua revisione e di una continua rilettura ed interpretazione teorica e pratica globale, facilitata dal prezioso contributo del Nucleo di valutazione esterna, da qui la necessità, nell'ambito dei compiti e degli obblighi previsti dalla normativa vigente per il Dirigente Scolastico, di integrare l'Atto di indirizzo per la stesura del PTOF elaborato nell'a.s. 2015/2016.

Invio, pertanto, al Collegio dei docenti e al Consiglio di istituto la seguente integrazione all'Atto di Indirizzo per la piena realizzazione del PTOF 2016-2019 alla luce delle analisi del Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto Comprensivo Carlo Levi, delle priorità e obiettivi del Piano di Miglioramento 2016 -2019 e del Rapporto di Valutazione elaborato dal Nucleo di Valutazione esterna in seguito alla visita svolta dall'8/11/2016 al 10/11/2016.

Si tratta di un documento che vuole essere non una generica esposizione di principi didattici o riferimenti normativi ma una *road map* per stimolare pratiche innovative e seminare germi di cambiamento in Questo istituto, nella sua particolare e unica realtà.

In base ai suddetti documenti, integrati dalla normativa vigente, dunque, si definiscono, per ogni area di processo, le seguenti azioni da mettere in atto di seguito schematicamente



esposte per raggiungere gli obiettivi scelti e portare a compimento il piano di miglioramento dell'istituto, che saranno implementate, monitorate e valutate dal Collegio dei docenti e dall'intero istituto.

Ricordo al Collegio gli obiettivi descritti nel RAV e nel piano di miglioramento, condivisi con i valutatori esterni, in merito agli esiti degli studenti dell'IC Carlo Levi.

Esiti degli studenti	Priorità	Traguardi	Risultati Primo anno	Risultati Secondo anno	Risultati Terzo anno
RISULTATI SCOLASTICI	Migliorare i risultati scolastici degli alunni della scuola	Consolidare e aumentare il numero degli alunni che si collocano nei livelli 1-2 e nelle prove strutturate comuni di competenza	Avviare un monitoraggio degli esiti; avviare rilevazioni per classi parallele; Progettazione di attività di accoglienza ed inserimento miranti al benessere scolastico.	Migliorare gli esiti; monitorare le attività di recupero e i risultati scolastici Monitorare le assenze, e sperimentare interventi per ridurre il disagio (tutoraggio, punto di ascolto, ...)	Migliorare gli esiti
			Progettazione di attività di recupero delle competenze chiave anche grazie all'OP		
RISULTATI NELLE PROVE NAZIONALI	Testare i risultati nelle prove nazionali per avvicinare i risultati ai benchmark	Migliorare i risultati per l'area linguistica e matematica e ridurre la varianza fra le classi, specie fra le seconde e le quinte scuola primaria, nei risultati ottenuti			



COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	Migliorare gli esiti nei voti di comportamento e monitorare il raggiungimento delle competenze chiave	Elaborare criteri comuni per la valutazione del comportamento. Definire con maggior precisione le competenze chiave di cittadinanza e la relativa valutazione	Avviare il monitoraggio di voti di comportamento e provvedimenti disciplinari per individuare strategie efficaci per migliorare i primi e ridurre i secondi	Migliorare gli esiti di Progettazione di un curriculum di competenze chiave e di cittadinanza	Migliorare gli esiti
RISULTATI A DISTANZA	Monitorare i risultati a distanza		Avviare un monitoraggio degli esiti a distanza per verificare l'efficacia delle pratiche orientative e della formazione offerta dalla scuola Monitorare le attività di orientamento	Continuare il monitoraggio e avviare una riflessione.	Condividere i risultati del monitoraggio all'esterno. Creare uno sportello orientamento

Ricordo ancora che negli anni scorsi gli Organi collegiali sono stati impegnati in un serio e costante lavoro che, in continuità con la riflessione già avviata a seguito della riforma e con la progettualità di Istituto, ha già raggiunto risultati di buon livello su diversi fronti:



Area di processo: CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	
Azione 1	Portare a conclusione il processo di elaborazione di un curriculum verticale condiviso e coerente con la <i>mission</i> della scuola
Azione 2	Elaborare delle griglie condivise per la valutazione del comportamento nella scuola primaria e secondaria di primo grado.
Azione 3	Implementare, consolidare e approfondire i modelli per la progettazione di unità di apprendimento, rubriche di valutazione e alcune tipologie di compiti significativi condivisi
Azione 4	Utilizzare in modo flessibile ed efficace l'organico dell'autonomia assegnato, specie le unità di potenziamento le cui aree sono state scelte in collegio in coerenza con le priorità dell'istituto.
Azione 5	Ricondurre la progettazione alle tematiche del PTOF evitandone la parcellizzazione ed elaborare schede di monitoraggio <i>in itinere</i> e di valutazione finale
Azione 6	Elaborare un primo e rudimentale bilancio sociale della scuola

Area di processo: AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	
Azione 1	Utilizzare in modo creativo e costante i laboratori e gli ampi spazi, anche esterni, di cui la scuola è dotata
Azione 2	Implementare il lavoro in gruppi, l'utilizzo delle nuove tecnologie e di strategie didattiche innovative
Azione 3	Pianificare l'accesso agli spazi laboratori ali
Azione 4	Organizzare in modo efficace ed efficiente, ma nel contempo flessibile, il lavoro del personale ATA, valorizzandone la professionalità e le competenze.



Azione 3	Avviare progetti di istituto volti alla realizzazione di una scuola aperta ed inclusiva in collaborazione con le cooperative AEC e il personale ATA
----------	---

Azione 3	Avviare progetti di istituto volti alla realizzazione di una scuola aperta ed inclusiva in collaborazione con le cooperative AEC e il personale ATA
----------	---

Area di processo: INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	
Azione 1	Valorizzare, consolidare e capitalizzare le buone pratiche nell'istituto nell'ambito dell'inclusione e della differenziazione.
Azione 2	Implementare la collaborazione con i soggetti rappresentativi del territorio
Azione 3	Elaborare un protocollo di accoglienza degli alunni stranieri
Azione 4	Avviare progetti di istituto volti alla realizzazione di una scuola aperta ed inclusiva in collaborazione con le cooperative AEC e il personale ATA

Area di processo: CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	
Azione 1	Elaborazione di un modello di portfolio d'istituto condiviso che accompagni l'alunno nel suo percorso all'interno della scuola e valorizzi quello elaborato negli anni a livello sperimentale
Azione 2	Effettuare con strumenti adeguati il monitoraggio dei risultati a distanza degli studenti e creare uno sportello di orientamento
Azione 3	Individuare una figura professionale che operi in verticale in tutti gli ordini di scuola e che sia essa stesso garante e costruttore, insieme alle figure di sistema, di un'idea condivisa ed unitaria di scuola da esprimersi anche nella minore parcellizzazione della progettualità.



Area di processo: ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	
Azione 1	Definizione organigramma e funzionigramma-
Azione 2	Definizione di regolamenti e procedure per ogni ordine di scuola
Azione 3	Avvio del registro elettronico per la scuola primaria
Azione 4	Formazione sulla sicurezza
Azione 5	Continuare a partecipare a progetti in crowdfunding e PON per ampliare l'offerta formativa, potenziare la formazione dei docenti e reperire risorse economiche aggiuntive per il raggiungimento degli obiettivi prioritari
Azione 6	Condividere le scelte educative della scuola con i soggetti del territorio

AREA di processo	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE
Azione 1	Condivisione di buone pratiche, valorizzazione dei lavori di programmazione, di intersezione, di interclasse e dei consigli di classi per l'elaborazione di strategie didattiche ed educative efficaci e condivise.
Azione 2	Riproporre esperienze di autoformazione motivando un numero più consistente di personale alla partecipazione
Azione 3	Omogeneizzare i percorsi di formazione, pensati anche per il personale ATA, indicati nel PTOF con le priorità del Piano di formazione Triennale, privilegiando, come emerso dai questionari, attività laboratoriali e che trattano temi inerenti la pratica didattica e l'inclusione



AREA di processo : Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	
Azione 1	Individuazione di una funzione strumentale che curi i rapporti con il territorio e con le famiglie
Azione 2	Pensare in sinergia con il Comitato dei genitori, con i genitori impegnati negli organi collegiali e con tutte le famiglie desiderose di "partecipare" la scuola
Azione 3	Partecipare a reti di scuole e pensare e condividere in rete la progettualità dell'istituto

Nel lavoro comune è necessario un cambiamento culturale che passa attraverso:

- cooperazione;
- de-privatizzazione delle pratiche didattiche, delle buone come delle cattive;
- validità del confronto per uscire dal *curriculum script* (copione di strumenti didattici);
- riflessività per consapevolezza ed arricchimento;
- disponibilità ad autointerrogarsi;
- sostegno reciproco al passaggio all'azione e al cambiamento.

Sono consapevole, però, che l'Istituto comprensivo Carlo Levi per l'attenzione nei processi di insegnamento-apprendimento ai diversi stili cognitivi e alle disabilità; per la progettualità abituata a confrontarsi con il territorio, la committenza, il prodotto; per la vocazione alla promozione della creatività e allo spirito critico; per il curricolo implicito improntato a rispetto, dialogo, accoglienza abbiano al loro attivo una storia consolidata e delle buone prassi che attendono solo una formalizzazione per essere capitalizzabili e condivisibili. Fondamentale sarà anche l'apporto dei nuovi docenti che giungono con percorsi formativi anche recenti e storie professionali diverse.

Si individuano pertanto, anche alla luce degli obiettivi prioritari individuati per la regione Lazio dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale Dott. Gildo De Angelis, per l'a.s. 2017/2018, le seguenti priorità:

- consolidare le competenze in italiano, matematica e lingue straniere in tutte le classi, specie quelle INVALSI, riducendo la varianza fra i risultati della seconda e della quinta della scuola primaria
- implementare e formalizzare la collaborazione con il territorio
- implementare, monitorare e valutare il piano di miglioramento d'istituto

Il dirigente scolastico



MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITÀ RICERCA- UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
Istituto comprensivo “CARLO LEVI”
Via Serrapetrona 121, 00138 Roma, III Municipio, XII Distretto scolastico

Silvia Fusco